

GRUPPO 2

*Quali informazioni diamo
ad una persona straniera
appena giunta in Italia,
in particolare se in cerca di asilo?*

COME ABBIAMO DECISO DI PROCEDERE?

- 1) A chi ci rivolgiamo?
- 2) Quali informazioni diamo?
- 3) In che modo creiamo una prima relazione di fiducia fra la persona che chiede e l'operatore/il Servizio che risponde, promuovendo il suo coinvolgimento nel processo/progetto di aiuto.

1) A CHI CI RIVOLGIAMO?

In una logica di
“bassa soglia” e “pronto intervento”,
le informazioni riguarderanno
i dati essenziali alle persone straniere
appena giunte in Italia,
o nel territorio locale,
in particolare se in cerca di asilo.

2) QUALI INFORMAZIONI DIAMO?

- A. Informazioni relative alla procedura di richiesta di asilo e ai diritti/doveri legati alle diverse condizioni/status (breve consulenza legale)
- B. Informazioni relative al primo accesso e all'orientamento nei vari servizi del territorio secondo la normativa vigente

A) Informazioni relative alla procedura di richiesta di asilo e ai diritti/doveri legati alle diverse condizioni/status (breve consulenza legale)

Agli stranieri che non hanno ancora presentato domanda di asilo e in generale a tutti gli stranieri a prescindere dalla condizione di regolarità, irregolarità o clandestinità, la Legge Quadro sull'Immigrazione, L. 40/1998, riconosce una serie di diritti e doveri:

- **DIRITTI** sanciti dalla **DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI** (Parigi, 1948) e tutelati dalla nostra **COSTITUZIONE**: libertà, uguaglianza, non discriminazione ; no tortura, schiavitù, trattamenti inumani e degradanti; uguaglianza di fronte alla legge e diritto al ricorso; no arresto detenzione e trattenimenti arbitrari; diritto di audizione davanti ad un tribunale; ART. 14 DIRITTO DI ASILO; diritto di pensiero, opinione, religione; ART. 25 DIRITTO AL BENESSERE SALUTE E ASSISTENZA SOCIALE (vestirsi, mangiare, abitare); tutela dei minori e diritto all'istruzione, ...
- **DOVERI**: rispetto della legislazione nazionale.

La L. 94/2009 (Pacchetto Sicurezza) ha introdotto il reato di clandestinità procedibile d'ufficio, punito con pena pecuniaria, con respingimento ed espulsione. Essendo reato procedibile d'ufficio vige l'obbligo di denuncia da parte di tutti quegli operatori e professionisti che lavorano nei servizi pubblici in quanto pubblici ufficiali -> questa norma non hanno tuttavia per il momento abrogato gli articoli del Testo Unico che affermano il divieto di segnalazione (per esempio di chi, pur in assenza di condizioni di regolarità richiede prestazioni sanitarie urgenti – art.35)

IN PRATICA → Per i clandestini e gli irregolari è possibile l'accesso ad alcuni servizi di base che rispondono a bisogni essenziali tutelati. Questi stranieri possono quindi accedere a quei servizi (anche pubblici) che non richiedono l'identificazione obbligatoria (pronto soccorso, consultori familiari, servizi di prima accoglienza, ecc.), rimanendo però a tutti gli effetti esclusi da qualsiasi sistema di assistenza e accoglienza e, dunque vivendo una situazione di rischio, precarietà e vulnerabilità costante.

A questi stranieri, se in “ricerca di asilo”, diamo indicazioni rispetto:

1) la PROCEDURA PER LA DOMANDA DI ASILO e cosa comporta tale richiesta:

- Indichiamo l'indirizzo e gli orari dell'Ufficio della Questura presso la quale la persona dovrà recarsi se vuole fare richiesta di asilo.
- Spieghiamo loro che al momento della domanda verranno registrati i dati personali e sarà effettuato il fotosegnalamento (schedatura nella banca dati EUROCAC) e da quel momento risulteranno richiedenti asilo in Italia, per cui non potranno fare richiesta in un altro paese dell'UE (Regolamento di Dublino).
- Inoltre sarà richiesto loro di indicare un indirizzo (dichiarazione di ospitalità) a cui la Questura recapiterà la comunicazione contenente l'invito a presentarsi per la formale verbalizzazione della richiesta su modulo C3 (dati personali e motivo della domanda di asilo).
- Al momento della verbalizzazione, verrà anche firmata la richiesta per entrare nello SPRAR e entro 30 giorni verrà consegnato loro un ATTESTATO NOMINATIVO, in attesa del permesso di soggiorno per richiesta asilo (6 mesi), rinnovabile fino alla pronuncia della Commissione Territoriale. Durante i primi 6 mesi la persona non potrà lavorare.
- Infine diremo loro che verranno convocati dalla Commissione Territoriale competente (in Piemonte la sede è a Torino) per l'audizione. Essendo la convocazione scritta sarà importante comunicare alla Questura tutti gli eventuali cambi di domicilio).
- Verrà chiarita fin da subito l'indeterminatezza dei tempi relativi a queste procedure per cui l'esito (ACCOGLIMENTO o DINIEGO) potrà giungere dopo diversi mesi.
- Verranno date informazioni, indirizzi e indicazioni relativi agli SPORTELLI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO che sul territorio si occupano di richiedenti asilo, in particolare dell'accompagnamento della persona nel prepararsi all'audizione (ricostruzione della MEMORIA PERSONALE, costruzione delle prove, ecc.) (es. -> IL PUNTO DI DOMANDE).

2) IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA IN ITALIA

Accesso subordinato al REQUISITO della mancanza di mezzi sufficienti a garantire una qualità della vita adeguata per la salute e il sostentamento proprio e dei propri familiari (art. 5, D. Lgs 140/2005)

- Accesso nello SPRAR (Servizio di Protezione Rifugiati e Richiedenti Asilo) e dunque trasferimento in una delle sedi territoriali presenti sul territorio nazionale e permanenza nello stesso per 6 mesi (possibile proroga ad un anno) -> garantita accoglienza materiale (vitto, alloggio, pocket money) e accompagnamento finalizzato all'inserimento e autonomia (apprendimento della lingua italiana, formazione, inserimento lavorativo, abitativo, accesso ai servizi socio sanitari, ecc.); (16.000 posti 2014);
- Inserimento nei CARA: per chi non è in possesso di documenti, la cui identità e nazionalità devono essere accertate; o per chi presenta la domanda dopo essere stato fermato viene fermato dopo aver tentato di eludere controlli alle frontiere o fermato in condizioni di soggiorno irregolare e attesa di risposta da parte della Commissione -> garantita solo l'accoglienza materiale in un contesto di fatto semi detentivo (permanenza in medi 7/9 mesi) (7000 posti);
- CITTÀ METROPOLITANE (sistema di accoglienza simile allo SPRAR a scadenza nel 2014);
- Esclusione dal sistema formale dell'accoglienza per assenza di posti disponibili -> nessun accompagnamento (accesso ai servizi di pronta accoglienza, dormitori, mense, ecc), erogazione di un CONTRIBUTO di PRIMA ASSISTENZA, con importo stabilito dal Ministero dell'Interno.

3) I DIRITTI (principali) COLLEGATI AI TRE POSSIBILI STATUS (nel caso in cui la domanda sia accolta) e quello di RICORSO ENTRO 30 GIORNI in caso di DINIEGO (con diritto al gratuito patrocinio):

-ai RICHIEDENTE PROTEZIONE, ai TITOLARI DI PROTEZIONE SUSSIDIARIA e UMANITARIA, ai RIFUGIATI, è consentito:

- l'accesso alle al Servizio Sanitario Nazionale e alle prestazioni di assistenza sociale (per sè e per I propri familiari);
- l'accesso ai corsi di lingua e di formazione;
- l'esercizio di attività lavorativa, decorsi sei mesi dalla presentazione della domanda;
- L'accesso al patrocinio gratuito, nel caso di azioni di tutela giurisdizionale.
- l'accesso all'istruzione.

-agli stranieri con STATUS DI RIFUGIATO e con PROTEZIONE SUSSIDIARIA sono inoltre riconosciuti:

- il diritto al ricongiungimento familiare, in base ai requisiti previsti dalla legge, ma senza dimostrare alloggio e reddito, e con facilitazioni per quanto riguarda i documenti attestanti il legame familiare (richiesta allo Sportello Unico per l'Immigrazione, presso le Prefetture);
- l'accesso all'occupazione (subordinata o autonoma), a parità di trattamento con i cittadini italiani e, per i rifugiati, la possibilità di accesso al pubblico impiego;
- l'assistenza oltre che sanitaria e sociale anche previdenziale (invalidità civile, assegno di accompagnamento, assegno di maternità, disoccupazione, malattia, ecc.) a parità coi cittadini italiani (anche se permangono alcune differenze -> <http://www.meltingpot.org/IMG/pdf/INPS.pdf>);

-agli stranieri con STATUS DI RIFUGIATO e con PROTEZIONE SUSSIDIARIA sono inoltre riconosciuti:

- il diritto al ricongiungimento familiare, in base ai requisiti previsti dalla legge, ma senza dimostrare alloggio e reddito, e con facilitazioni per quanto riguarda i documenti attestanti il legame familiare (richiesta allo Sportello Unico per l'Immigrazione, presso le Prefetture);
- l'accesso all'occupazione (subordinata o autonoma), a parità di trattamento con i cittadini italiani e, per i rifugiati, la possibilità di accesso al pubblico impiego;
- l'assistenza oltre che sanitaria e sociale anche previdenziale (invalidità civile, assegno di accompagnamento, assegno di maternità, disoccupazione, malattia, ecc.) a parità coi cittadini italiani (anche se permangono alcune differenze -> <http://www.meltingpot.org/IMG/pdf/INPS.pdf>);
- il diritto di circolare liberamente all'interno dell'Unione Europea senza alcun visto per 3 mesi, a parità dei titolari di permesso di soggiorno CE di lungo periodo (direttiva 51/2011) ;
- il diritto a partecipare all'assegnazione di alloggi pubblici, alla pari dei cittadini italiani;
- il diritto a possedere un documento di viaggio che sostituisce il passaporto;
- solo per i rifugiati, il diritto a chiedere la cittadinanza italiana dopo 5 anni di residenza in Italia.

4) IL REQUISITO BASE per poter ACCEDERE AI SERVIZI, dunque GODERE DEI PROPRI DIRITTI: LA RESIDENZA

- Il certificato di residenza e la carta di identità va richiesto all'Ufficio Anagrafe del Comune.
- La può richiedere lo straniero maggiorenne in possesso di titolo di soggiorno di durata superiore a 3 mesi, quindi il richiedente asilo e il titolare di protezione internazionale.
- La residenza fa riferimento al luogo in cui la persona ha dimora abituale (abitazione, dormitorio, casa occupata, centro di accoglienza, ecc.)

SE SI HA LA RESIDENZA è POSSIBILE:

- Richiedere il Codice Fiscale presso l'ufficio dell' AGENZIA DELLE ENTRATE.
- Con il codice fiscale, la carta d'identità, l'autocertificazione di residenza e il permesso di soggiorno si può effettuare l'iscrizione ai SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ed avere accesso ai servizi sanitari pubblici (ospedali, medico, visite specialistiche, farmaceutica).
- La residenza permette l'accesso alle prestazioni erogate dal Servizio Sociale
- Inoltre la residenza serve anche per comprare un telefono mobile e avere le notifiche della Questura che informano sul titolo di soggiorno.
- Iscriversi ai centri per l'impiego??

B) Informazioni relative al primo accesso e orientamento nei vari servizi del territorio

- MANGIARE: mense feriali e festive per colazione, pranzo, cena, sacchetti pasto, buoni pasto
- LAVARSI: bagni pubblici, bagni turchi, servizio docce, buoni-doccia
- VESTIRSI E CAMBIARSI: distribuzioni vestiario
- DORMIRE: dormitori pubblici, accoglienze private, posti letto emergenza freddo (sottolineare quali proposte sono totalmente gratuite e quali a pagamento)
- FARSI MEDICARE E CURARE 1) problemi di salute medio-lievi/igiene:ambulatori infermieristici ; 2) questioni psicologiche/psichiatriche: centri mirati alla problematica. (segue approfondimento ASSISTENZA SANITARIA)
- ESSERE CONSIDERATI E ASCOLTATI: segnalare gli Uffici di riferimento pubblici, diocesani, e terzo settore (segue normativa vigente sull' ACCOGLIENZA STRANIERI E PROTEZIONI INTERNAZIONALI E UMANITARIA)
- VENIRE CAPITI E FARSI CAPIRE: alfabetizzazione e corsi di base lingua italiana
- ESPRIMERE LA PROPRIA CULTURA, LA PROPRIA RELIGIONE: presenza di gruppi e associazioni di connazionali sul territorio (bisogno sociale e relazionale) e sui luoghi di culto o di interesse (bisogno spirituale)

ASSISTENZA SANITARIA

Lo straniero che soggiorna in Italia ha diritto alle cure mediche urgenti ed essenziali in strutture pubbliche o convenzionate.

▪ Agli stranieri senza permesso di soggiorno le Asl rilasciano un tesserino con un codice regionale sul quale viene apposta la sigla S.T.P. (straniero temporaneamente presente) valido per 6 mesi e rinnovabile in caso di permanenza in Italia, da esibire alla richiesta delle prestazioni sanitarie.

Gli stranieri in possesso del tesserino S.T.P. possono rivolgersi agli sportelli I.S.I (Informazioni Sanitarie Immigrati) per:

- informazioni sulle prestazioni sanitarie
- assistenza medica di base
- visite e cure specialistiche.

Gli sportelli I.S.I sono provvisti di mediatori culturali che parlano varie lingue straniere.

L'assistenza pediatrica è garantita presso i consultori pediatrici , mentre l'assistenza alle donne in gravidanza nei consultori familiari. Per entrambi l'accesso è gratuito.

Gli sportelli I.S.I presenti a Torino sono:

▪ Poliambulatorio, via Monginevro 130, tel. 011/70954677/83

▪ Via del Ridotto 3

Via Pacchiotti 4

Via Carutti 23 (ingresso da Via Azuni 8) visite mediche

▪ Lungo Dora Savona 24 Tel. 011/2403664 - 011/2403652

Gli operatori sanitari non effettuano segnalazioni alle Pubbliche Autorità delle persone irregolari che si rivolgono al Servizio Sanitario.

• I richiedenti asilo politico, i titolari di permesso di soggiorno per asilo politico o di protezione umanitaria sono obbligati ad iscriversi al Sistema Sanitario Nazionale. Per l'iscrizione bisogna rivolgersi agli uffici amministrativi distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali del luogo di residenza o domicilio, presentando i seguenti documenti:

- Documento d'identità
- Permesso di soggiorno
- Codice fiscale
- Certificazione di residenza o autocertificazione di domicilio.

All'atto dell'iscrizione viene rilasciata una tessera sanitaria individuale ed è possibile scegliere un medico di famiglia o un pediatra.

Ad esempio a Torino, per avere informazioni è possibile rivolgersi a:

- **ASL TO1** - Sede amministrativa: via San Secondo 29 - 10128 Torino - tel. 011-5661566 - fax 0115662015 - indirizzo mail: info@alsto1.it - Sito Web ASL_TO1
- **ASL TO2** Torino Nord: Centralino area est (osp Giovanni Bosco Circoscrizioni 6 e 7) 011-2401111
Centralino area ovest: (Ospedale Maria Vittoria ed Ospedale Amedeo di Savoia, Circoscrizioni 4 e 5). Telefono 011-4393111 indirizzo mail: urp@aslto2.it - Sito Web ASL_TO2
- **SOVRACUP** - ASL TO1 e ASL TO 2: SOVRACUP per prenotazione esami e visite specialistiche: 840705007 (da telefono fisso) e 0115160666 da cellulare

3) IN CHE MODO DIAMO LE INFORMAZIONI ?

Variabili a partire dalle quali si gioca la migliore comunicazione possibile

- Lingua (italiano e lingue straniere) e il tipo di comunicazione (diretta, mediata)
- “Tipo” di operatore (genere, professionalità, ruoli, formale e informale)
- setting (luogo dell'accoglienza)
- tempo a disposizione

- Riteniamo fondamentali gli strumenti di comunicazione anche tecnologici, per esempio predisporre un pc portatile collegato in rete per mostrare sulla cartina in tempo reale, i luoghi di interesse o per mostrare video nelle diverse lingue rispetto ai servizi essenziali
- Riteniamo centrale la chiarezza e la precisione delle informazioni e oltre alla trasparenza (soprattutto legate ai diritti/obblighi normativi es sulla procedura di riconoscimento e rispetto ai tempi e all'accoglienza in italia) -> disilludere e contenere le rappresentazioni

- Abbiamo pensato all'utilità di essere mobili sul territorio per raggiungere tutti, per essere visibili (studio dei luoghi di incontro delle persone a seconda delle etnie ad esempio al mercato o fuori dal parrucchiere, o in piazza -> riconoscimento delle istituzioni culturali)
- Cogliamo la suggestione di Lucrezia Coop. Orso rispetto alla ricerca di finestre di parità che danno fiducia nella relazione comunicativa con lo straniero (come diceva Lucrezia coop orso) e quella di Van Aken di cercare di non assumere atteggiamento educativo nei confronti dei richiedenti e dei rifugiati, con attenzione a non considerarli vittime assolute
- Riteniamo fondamentale la collaborazione con mediatori formali e informali. Questi potrebbero rappresentare un punto di incontro più genuino con chi si rivolge ad un servizio come il nostro (maggiore facilità comunicativa, condivisione dello stesso percorso o di percorso analogo, maggiore empatia)

Il risultato è...
un'UNITA' DI STRADA itinerante,
con gruppo misto di operatori e non,
che raggiunge i possibili fruitori del servizio
nei luoghi di ritrovo della città
(stazioni, mercati, parchi...)
localizzati attraverso una mirata
ricerca sul campo.

Abbiamo pensato a un info point mobile in forma di Ape car, il quale, una volta aperto, avrebbe la composizione di un banchetto/stand (come da foto) e verrebbe poi posizionato nelle zone di maggior affluenza (stazioni – piazze – parchi...)

Strumenti: informatici e cartacei:

- PC con connessione a internet per dinamicità di navigazione e facilità di passaggio da una lingua all' altra;
- Volantini con informazioni base con indicazione immediata di tipo visivo (simboli..);
- Mappa della città con indicazione dei centri di accoglienza, centri d' ascolto ecc.;
- Volantino con recapiti telefonici e indirizzi;
- Tabellone con i suddetti simboli proporzionalmente più grandi per fornire una visione completa e immediatamente visibile del tipo di informazioni che diamo e rispetto a quali servizi;
- foto (perché più comunicativi e capaci di attirare le attenzioni dei passanti mostrando immediatamente lo scopo del nostro info point mobile.)



I valori di fondo...

Vicinanza, prossimità, informalità,
facilità di comunicazione nelle varie lingue,
mediazione culturale, sguardo di genere...

IN CONCLUSIONE

Un servizio dinamico, adattabile, visibile e... umano!
Per rendere le persone che lo avvicineranno,
protagoniste del loro percorso,
soggetti, coinvolti attivamente,
promuovendo le loro risorse,
riconoscendo la capacità di auto aiuto della persona,
ricercando finestre di parità che danno fiducia,
fuggendo le errate rappresentazioni reciproche,
con attenzione alla cultura e alle tradizioni.

Alessandra De Vigiliis

Cristina Conti

Laura Mattana

Elena Oioli

Enrica De Gennaro

FINE